

OVERVIEW n.17/2025

NEWS

Il settimanale economico-finanziario di Fondosviluppo S.p.A.
per il sistema Confcooperative

SETTIMANA 15-21 SETTEMBRE 2025*

PRINCIPALI CAMBI

	CONTROVALORE	VAR % SETTIMANA	VAR % INIZIO ANNO
euro/franco svizzero	0,93	↓ -0,05	↓ -0,2%
euro/sterlina	0,87	↑ +0,8%	↑ +5,2%
euro/dollaro USA	1,17	↓ -0,1%	↑ +14,4%
euro/dollaro canadese	1,62	↓ -0,2%	↑ +9,4%
euro/dollaro australiano	1,78	↑ +1,0%	↑ +7,7%
euro/dirham EAU	4,26	↓ -1,3%	↑ +13,1%
euro/yen	173,83	↑ +0,3%	↑ +7,5%
euro/yuan	8,25	↓ -1,2%	↑ +11,4%
euro/rupia	102,27	↓ -1,4%	↑ +16,1%

ANDAMENTO DELLO SPREAD

	PUNTI BASE	
 Tasso BTP 10a	81,50	 Tasso BUND 10a
3,56 (+1,5%)	(-30,1%)	2,75 (+17,3%)

PRINCIPALI INDICI AZIONARI

		VAR % SETTIMANA	VAR % INIZIO ANNO
 EUROPA	Euro Stoxx 50	↑ +0,3%	↑ +11,0%
 MILANO	FTSE MIB	↓ -1,7%	↑ +23,1%
 LONDRA	FTSE All-Share	↓ -1,6%	↑ +22,8%
 FRANCOFORTE	FTSE 100	↓ -0,5%	↑ +11,8%
 PARIGI	DAX 40	↓ -0,5%	↑ +18,1%
 MADRID	CAC 40	↓ -0,9%	↑ +6,2%
 NEW YORK	IBEX 35	↓ -0,9%	↑ +30,7%
	DOW JONES	↑ +1,0%	↑ +9,3%
	NASDAQ	↑ +1,4%	↑ +17,4%
 HONG KONG	HANG SENG	↑ +0,3%	↑ +35,5%
 SHANGHAI	SSE INDEX	↓ -1,0%	↑ +17,1%
 TOKYO	NIKKEI 225	↑ +0,3%	↑ +14,6%

Elaborazione a cura dell'Ufficio Studi e Ricerche di Fondosviluppo S.p.A. su dati il Sole 24 Ore

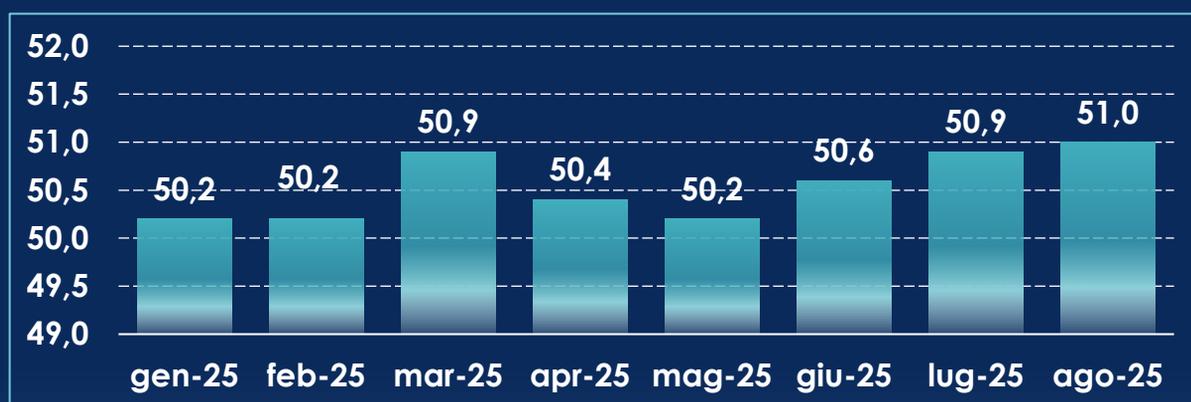
*Le variazioni settimanali fanno riferimento ai valori di chiusura delle contrattazioni di lunedì 15 settembre e ai valori di chiusura delle contrattazioni di venerdì 19 settembre. Le variazioni da inizio anno si riferiscono al valore di chiusura delle contrattazioni del 2 gennaio.

IL PURCHASING MANAGERS' INDEX (PMI) IN EUROPA

FOCUS

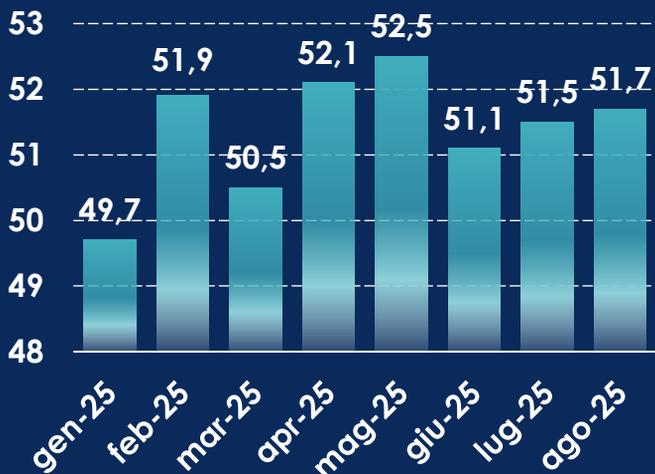
L'andamento del *Purchasing Managers' Index (PMI)*, l'indicatore congiunturale che riflette la dinamica dell'attività economica nei settori manifatturiero, dei servizi e in aggregato, ad agosto 2025 continua a segnalare dinamiche divergenti tra i principali paesi dell'Eurozona. Nel complesso, nei paesi dell'Area dell'Euro, si conferma il recupero dell'indice PMI che si attesta, ad agosto, a 51,0 - un valore superiore a 50 indica espansione, mentre uno inferiore segnala una contrazione - indicando un miglioramento rispetto sia al valore di luglio, che si attestava a 50,9, sia al valore di inizio anno, che non superava 50,2. In particolare, dopo la flessione registrata tra aprile 2025 e maggio 2025, l'indicatore PMI composito per l'Eurozona ha raggiunto il valore più alto da inizio anno. Tale miglioramento è stato trainato principalmente da una ripresa più vigorosa nel settore manifatturiero, con l'indice riferito a tale settore che ha raggiunto un valore pari a 50,7 (da 49,8 di luglio 2025), segnando la crescita più consistente da inizio anno. Al contrario, il settore dei servizi ha mostrato una leggera flessione rispetto al mese precedente: il PMI del settore terziario è sceso, infatti, a un valore di 50,5 ad agosto 2025, in calo rispetto al 51,0 di luglio 2025.

IL PURCHASING MANAGERS' INDEX NELL'EUROZONA

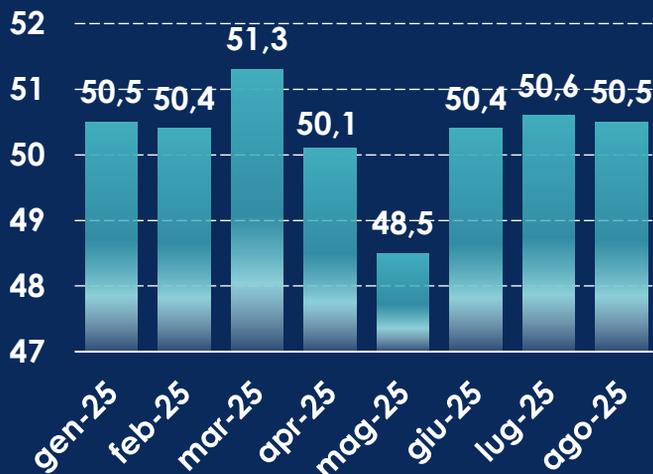


In **Italia**, il *Purchasing Managers' Index (PMI)*, ad agosto 2025, segnala ancora una crescita rispetto al mese precedente. In particolare, l'indice PMI composito si attesta a 51,7 (a luglio era pari a 51,5), raggiungendo il valore più alto degli ultimi tre mesi e indicando, dunque, un leggero miglioramento del *sentiment* delle imprese private. In particolare, la dinamica positiva dell'indicatore PMI è stata trainata dalla rinnovata crescita del settore manifatturiero, con l'indice che si attesta a 50,4 nel mese di agosto (a luglio era pari a 49,8). Tale miglioramento ha compensato la frenata della crescita rilevata nel settore dei servizi (51,5 ad agosto contro 52,3 di luglio). In **Germania**, l'attività economica ha registrato una lieve flessione nel mese di agosto, con l'indice PMI che è sceso a 50,5 rispetto al 50,6 di luglio. Questo calo è attribuibile, in larga parte, ad un tasso di crescita dell'attività manifatturiera più debole rispetto al mese precedente e al calo registrato nel settore dei servizi. Infine, in **Francia**, ad agosto 2025, si evidenzia un lieve miglioramento dell'indice PMI che si attesta a 49,8 (a luglio era pari a 48,6), mentre in **Spagna** si registra un deciso calo rispetto a Luglio, sebbene l'indice si attesti a quota 53,7, valore superiore sia a quello della Francia sia della Germania sia dell'Italia.

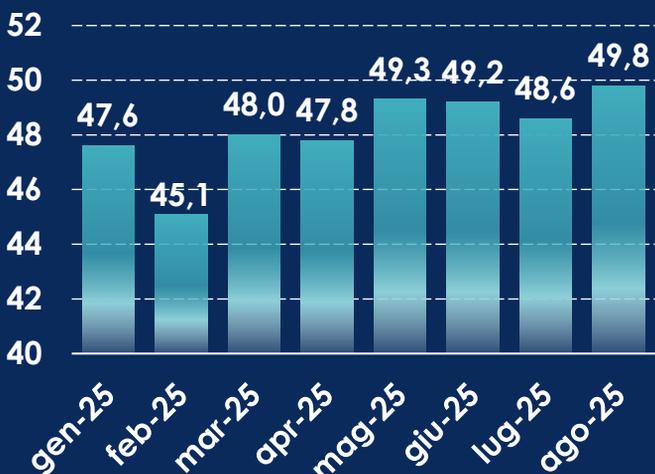
ITALIA



GERMANIA



FRANCIA



SPAGNA



Elaborazione a cura dell'Ufficio Studi e Ricerche di Fondosviluppo S.p.A. su dati S&P Global

NOTA METODOLOGICA

Il Purchasing Managers' Index (PMI) è un indicatore congiunturale che riflette la dinamica dell'attività economica nei settori manifatturiero, dei servizi e in aggregato (PMI composito). È calcolato mensilmente da S&P Global (ex IHS Markit) sulla base di indagini condotte tra i responsabili degli acquisti di un ampio campione di aziende, rappresentative per dimensione, settore e localizzazione geografica. Per ciascun paese, il campione comprende generalmente tra 400 e 700 aziende, selezionate per riflettere la struttura economica nazionale. Ad esempio, nel caso degli Stati Uniti, il panel include imprese come General Motors, Johnson & Johnson, Caterpillar, Amazon, e grandi gruppi industriali e di servizi attivi nei settori manifatturiero, energetico, telecomunicazioni, trasporti e beni di consumo. In Germania, il campione comprende aziende come Siemens, BASF, Volkswagen e altri player industriali rilevanti. In Francia, il panel copre gruppi come Renault, TotalEnergies e LVMH, mentre nel Regno Unito vi sono realtà come Rolls-Royce, BT Group e Tesco. I rispondenti indicano mensilmente se le condizioni aziendali (nuovi ordini, produzione, occupazione, tempi di consegna e scorte) sono migliorate, peggiorate o rimaste invariate rispetto al mese precedente. Le risposte sono ponderate e aggregate in un indice che varia da 0 a 100. Un valore superiore a 50 indica espansione, mentre uno inferiore segnala contrazione. L'indice è apprezzato per la tempestività (viene pubblicato all'inizio di ogni mese), per la metodologia standardizzata a livello internazionale e per la sua capacità di anticipare l'andamento del PIL e della produzione industriale, risultando uno strumento chiave per analisti, Banche centrali e investitori non solo istituzionali.